

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed inviati in
forma pagata cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative presso
da contrattarsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

SCORSA RAPIDA

attraverso gli avvenimenti

La Bulgaria continua la sua marcia vittoriosa e mostra anzi la intenzione di non far sosta che a Belgrado.

La guerra mossa dalla Serbia fu, e giustamente, biasimata in generale da tutti, e il Re Milano esprime oggi tutta la odiosità della sua condotta, e rischia perdere il trono.

Ma la questione orientale, appunto in causa delle rapide vittorie bulgare, s'addensa ogni giorno più, minacciando gravissime complicazioni.

Lascerà l'Austria che il principe di Battenberg imponga al vinto, i patti della pace, entro alle mura di Belgrado? E se l'Austria, che agogna all'Albania e a Salonichio, accorre in soccorso della Serbia contro la Bulgaria, forse che la Russia se ne stia indifferente?

L'incendio potrebbe divampare, e d'un tratto, poiché troppi e troppo vari sono gli interessi delle potenze nella grande questione, e cozzano talmente fra di loro, che sembra quasi impossibile non debba tosto o tardi prorompere il temuto conflitto.

Senonché, se tutti gli Stati, ognuno da per sé, mostra aver istudiato la questione e fa per conto proprio la politica che meglio gli convenga, l'Italia nostra naviga nel buio come una nave priva di bussola e di pilota.

L'Italia è in pieno accordo con l'Austria, questo solo si ritiene per certo, e col dar ad intendere a mezzo della stampa tariffata dal governo di Depretis, che da un cotale accordo appunto noi avremo i vantaggi di una cessione di qualche lembo di terra irredenta, o quanto meno una vantaggiosa rettificazione di confini, gabella lo spirito pubblico, lo inganna apertamente e lascia che l'Austria diventi la predominate assoluta del mare Adriatico.

L'arte politica del nostro governo non è nemmeno da paragonarsi all'altezza del mendicante straccone che implora l'elemosina altrui, e a forza di insistenze e di preghiere l'ottiene: piccozza com'è l'Italia, piuttosto preferisce lasciarsi spogliare anche di quel che le resta. Altro che essere gli eredi di Macchiavelli!

La morte di Alfonso XII, il più giovane dei re d'Europa, potrebbe, anzi dovrebbe essere per la Spagna, un lieto avvenimento, se il partito repubblicano di quel nobile ma disgraziato paese, sapesse finalmente farsi valere e trionfare. Ma pur troppo la Spagna è una terra dove i partiti sono più che in qualunque altro luogo, in ebollizione, ed il popolo è ben lontano ancora dall'aver un concetto chiaro e reale delle cose.

Un moto spontaneo, generale a favore della repubblica, temiamo possa avvenire: troppo impero esercita sulle coscienze il cattolico bigottismo, nemico di ogni vera libertà.

Assisteremo per ciò forse al doloroso spettacolo di insurrezioni qua e colà nelle provincie e in senso repubblicano forse, ma anche carlista ed anachitico, e così chi da ultimo avrà il sopravvento, sarà, come pur troppo l'esperienza del passato ci addimòstrò, un qualche nuovo pronunciamento militare.

Da quattro giorni il baraccone di Montecitorio echeggia delle solite chiacchiere dei nostri onorevoli e intanto il Ministro Magliani ha regalato ai contribuenti la sua strema che prende nome di omnibus finanziario.

Il governo, con la diminuzione del prezzo del sale, ha fatto mostra di pensare — viscere paterne le sue! — ai bisogni della povera gente, — ma viceversa poi con l'aumento dei dazi doganali sullo zucchero, caffè, tabacchi, ecc., ha dato novella prova di essere un governo fasciaggitore per eccellenza. Senonché ad onta della diminuzione del prezzo sul sale, che da 55 vien ridotto a 35 centesimi per chilogramma, in nessun paese d'Europa lo si paga tanto, senza per mente che non v'è Stato che aggravi al par del nostro così spietatamente la mano sui contribuenti con le odiosissime e infinite sue tasse.

Senonché anche la famigerata legge sul catenaccio fu applicata con l'arbitrio il più grossolano, contrariamente a tutte le regole del cosiddetto costituzionalismo.

Ed è naturale. Depretis governa lui, e la camera dei deputati è né più né meno di una superfluità. Tanto varrebbe che non ci fosse — e sarebbe forse meglio. Avremmo tolto di mezzo lo spettacolo,

tacolo di una maggioranza apudorata, servile che si presta di buona voglia a tutti i capricci, a tutte le soporcherie, a tutti i colpi di testa del Vecchio ingannatore.

M. S.

Come seguano le elezioni generali inglesi

Tra le altre originalità della legge inglese è questa che le elezioni, una volta indette, invece di aver luogo tutto lo stesso giorno, come sul Continente, si fanno con comodo e come a piacimento delle diverse categorie di Collegi Elettorali, tra i quali quelli delle Università sogliono essere i primi a svolgersi.

Questo sistema può avere il vantaggio di mettere in guardia i partiti che corrono rischio di soccombere, contro i pericoli che li minacciano, ma presenta l'inconveniente di dare alle elezioni dei primi cinque o sei giorni un'influenza spesso poco conforme al vero stato dell'opinione. Per quanto in Inghilterra si sia fermi e tenaci, si comprende che quando la corrente s'è dichiarata in questo od in quel senso, s'è sempre soliti trascinarsi i dubbiosi.

Una delle ragioni di questa differenza cronologica tra elezioni ed elezioni è questa che in Inghilterra lo scrutinio non è aperto se non nel caso in cui vi sia una contestazione. Nei Collegi elettorali in cui non si presenta che un candidato, questo è considerato come eletto.

La nominazione ha luogo nel modo che segue: il candidato, oppure la persona che lo ha proposto, o quella che ha appoggiato la proposta, consegna nel momento dell'elezione all'ufficiale incaricato di presiedere un atto firmato da dieci elettori del Collegio col quale si constata l'accettazione del candidato dalla circoscrizione; se un'ora dopo la consegna del documento nessun altro candidato si mostra, l'elezione è considerata come valida e il nome dell'eletto è trasmesso immediatamente all'ufficiale della Corona in cancelleria.

Possiamo esservi altrettanto nominazioni quanti sono i seggi vacanti nella Circoscrizione. L'ufficiale del governo prima di convalidare l'elezione d'un candidato, non manca mai d'esigere da lui la garanzia delle spese di questa elezione; se vi sono diversi candidati, divide le spese tra loro.

Quando, spirata l'ora in cui l'ufficiale ha ricevuto il documento del candidato, se ne presentano in numero maggiore del numero dei seggi vacanti, l'ufficiale aggiorna l'elezione e rinvia all'indomani l'apertura dello scrutinio.

sogliono riuscire sempre malaugurate.

« Ho avuto torto, invece di dare ascolto al proprio orgoglio, di non lasciarmi guidare completamente dall'immenso amore che sento per voi. Eppure a questo mio amore, grandissimo ed esclusivo, come avete risposto? »

« Vi rispondeste col non ricoverarmi questa mane. A vostro agio. Io non vi domanderò più nulla, e se vorrete parlarvi starò a voi a dirvelo; purché, ben inteso, malleviate, che nessun'altra visita vorrà ad interrompere le mie, né vostro marito, né Giacomo Perula. Poi passato ho avuto affatto fastidio, e non voglio ricominciare nelle stesse condizioni. »

« Io non comprendo l'amicizia intima senza sacrifici e senza pericoli. E la prima volta che mi dispiace d'esser uomo, perché non ho sacrificato da fare; se fossi donna, mi reputerei felice di mostrarvi come sia pronto ad immolarvi tutto... tutto! »

« Vi parrà forse ch'io dovrei mostrarvi meno ombroso, più sicuro di me stesso, con maggiore entusiasmo; ma che posso io? Son vecchio in amore, e non ho gli slanci onnipotenti della prima passione. Desideravo e son contento di potere amar di nuovo; e mi d'istinto ostacoli mi stancano, e mi d'istinto subito per vinto. Sono sposato, ecco la parola. Incrociato, arrivato alla fine del mondo; mostratemi una barriera qualunque, e, per impercettibile che sia, mi arresto. Perché dovrete lasciarmi a me stesso? »

Non possono essere ammessi alla candidatura: le donne, i cordi e muti, gli idioti, i fanciulli, gli alienati, i rei, i condannati, i falliti non riabilitati, i ministri o protetti della Chiesa inglese, quelli della Chiesa scozzese, quelli della Chiesa cattolica.

La regina Maria Cristina di Spagna

Ecco com'essa ci vien descritta, nella *Novella Revue*, dal conte Paolo Vassili (leggi: signora Adam):

« Quando non si può dir d'una donna che essa è bella, si dice che è distinta. Donna Cristina, la regina di Spagna, la seconda moglie di Alfonso XII, è la distinzione in persona. Essa non ha quello che si chiama a Parigi il chic, ma bensì una grand'aria, quella d'una aristocrazia, d'una principessa mediatizzata di Gotha. Benché poche persone siano ammesse nella sua intimità, la si crede eccellente. Uno dei rarissimi rimproveri che le si fanno è un poco d'indifferenza. »

« Bisogna convenirne, la regina è rimasta straniera e non ha piaciuto. Le sue qualità non son di quelle che ci vogliono a Madrid. Essa non è comunicativa, in un paese in cui tutte le nature sono espansive, in cui il sole chiama la Spagna intiera alla vita esteriore dal 1. gennaio al 31 dicembre; donna Cristina si chiude là dove bisognerebbe abbandonarsi a tutte le espansioni. I grandi signori spagnoli non le perdonano la sua riserva. »

« La vita della regina è, in fondo molto triste ed isolata; essa non ha intimi; non la si vede che nei ricevimenti ufficiali o lo villeggiatura e nelle piccole riunioni della Corte. Essa conserva un poco il suo accento straniero, ed al suo arrivo a Madrid, Alfonso XII si divertiva a farle imparare, della parola a contro senso, che essa ripeteva ingenuamente; ciò formava la felicità del re, che ama molto lo scherzo e gli piace divertirsi alle spalle altrui. »

(Ora anche per lui la commedia è finita!)

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 — Pres. DURANDO.

Il presidente e Coppino commemorano Maffei.

Magliani presenta la legge del catenaccio che è dichiarata d'urgenza ed approvata d'acclamazione la seduta perché la Commissione di finanza possa esaminarla.

« Ma, soprattutto ed anzitutto, non siate freddi! Si dice che le donne siano un misto di bontà e di cattiveria: perché sareste voi solamente cattive? »

« Oggi sarà il primo o l'ultimo giorno di un caro periodo della mia vita, secondo quello che sarete per rispondermi. Ad ogni modo, credetemi sempre il vostro sincero amico. »

« Cesare. »

Le sera recossi al teatro, e Teresa, sebbene di umore nerissimo, lo accolse al solito, domandandogli di essere accompagnata nel palco della signora Obecchini, a cui voleva fare una visita.

Cesare le porse il braccio ed uscirono. Quando furono arrivati in un punto dell'ambulatorio che pareva deserto, ella gli diede una lettera, e stringendogli fortemente la mano gli mormorò:

« Addio, poiché avete voluto così; ricordatevi di me sempre benevolmente, e stimatemi sempre amico! Per me, credo avervi dato prove bastanti della mia abnegazione e del mio attaccamento. Cesare, come colpito da una scossa elettrica, ebbe appena il tempo di dire le seguenti parole, che poté malamente pronunciare, perché il pianto gli si aggruppava alla gola: »

« Dunque è tutto finito? »

Teresa aprì la porta del palco Obecchini, ed entrarono. Cesare non salutò, non vide nulla; nulla udì, né rispondeva alle inchieste di cui lo sollecitavano le due cugine. Anna che gli gettava in faccia frizzi e moti arguti, e Sofia che

Ritorna la seduta. Depretis presenta la relazione sull'epidemia di colera nel 1884-85 e quindi Saracco relatore. Ritorna brevemente sulla legge del catenaccio. Il progetto è quindi approvato con 86 voti favorevoli e 20 contrari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28. — Pres. BRANCHERINI.

L'aula è spopolata. La seduta si apre alle ore due.

Ripigliasi quindi la discussione del progetto per la perquisizione. Parla l'on. Tegas e lungamente a favore della legge. Condanna di un rettorico fervore in favore dei dotti pretori.

L'onorevole Corio è contrario alla legge; non vuole il contatto a sopprattutto.

L'onorevole Giolitti è favorevole alla perquisizione. Critica però minutamente le proposte della commissione. Preferisce il sistema delle denunce.

L'onorevole Rivaldi Antonio sostiene anch'egli il sistema delle denunce.

In Italia

Treno aggredito.

Telegrafano da Napoli che l'altra sera sulla linea ferroviaria di Castellamare si ebbe un'aggressione a mano armata. I ladri derubarono il viaggiatore Secondo, e poi si diedero alla fuga; uno però poté essere arrestato.

Ragioniere assalto.

Dopo tre giorni di disabilitamento, tenuto a porte chiuse, la Corte d'Appello di Ferrara ha assolto il sig. Pichon, ragioniere di quell'intendenza di Ranzana, accusato di due stupri violenti consumati su due bambine ferraresi.

All'Estero

Cose d'Inghilterra.

Londra 29. Furono eletti 166 liberali, 155 conservatori, 25 parocchiali.

Le elezioni di Londra e dei sobborghi sono terminate. Eletti 26 liberali e 26 conservatori.

Cose di Spagna.

Madrid 28. Quando la Regina e le sue figlie entrarono nel palazzo Reale la folla immensa gridò: Viva la Regina viva la principessa delle Asturie.

La Regina giurò. La traslazione della salma di Alfonso all'Escurial ha luogo domani. Tutti i

lo guardava con gli occhi del cuore, rimproverandoli in sé medesima d'averlo ingannato o al prelo mosso, in obbligo.

Quando a Cesare riuscì impossibile di sopportare più oltre quel martirio, pregò Rialto, ch'era lì a far la sua parte ad Anna, di accompagnare per lui la Marchesa Rivalengo, e senza badare alle rimproveranze del Rialto, che voleva esserne esentato, uscì di furia, corse ad un lampione dell'ambulatorio, e lì, in un lampo divorò la lettera della Teresa.

In un foglio di carta odorosa e con in cima scritto a secco il nome della Marchesa, ella diceva:

« Lunedì. »

« La vostra lettera d'oggi non è tale da iniziare fra noi un'epoca, più felice della passata: senza particolareggiarne i motivi, vi dirò che ho sentito ciò nel leggerla. Non potete laggiù di non avermi trovata stamane, giacché o'bravo replicatamente avvisato; per altro voi sapete perché lo volevo diffidare la vostra visita, mentre non so perché vi ostinate tanto a farmela oggi. Potete per un sol giorno farne di meno. « La mia freddezza fu una conseguenza della vostra. Quanto vi dissi riguardo alla visita di mio marito, era vero; nondimeno vi lascio padrone di non credere, né più mi darò la pena di giustificarmi. »

(Continua)

26

APPENDICE

UN

POVERO AMORE

(RACCONTO DEL 1859)

« No, non mi piace — rispose Cesare alzandosi e passeggiando di lungo in largo per la camera a passi concitati. — Anzi vado via, signora Marchesa; decisamente oggi dovrete aver che fare; ma spero trovarvi più favorevolmente disposta quando ritornerò domani. »

« Domani? — esclamò Teresa — impossibile! Siate ragionevole e rimanete oggi quanto vi piace, ma domani sarò obbligata ad accompagnare una Signora con cui gli m'impegnui. »

« Cioè, aspetterete qualche altra visita. Alle oree, Teresa, verrò domani e mi ricaverete. »

« Cesare, voi sapete che vi amo, ma non voglio esser dominata da alcuno; domani, venendo, mi troverete uscita. — A rivederci! — disse egli allora, afferrando il proprio cappello ed uscendo dalla camera stravolto, mentre la Marchesa rimaneva immobile e fredda al suo posto, sebbene gli occhi, alquanto gonfi, tradissero in lei un'interno combattimento. »

Le ventiquattro ore che seguirono furono tremende per Cesare, che dubitò,

titubò, sperò, disperò, pensando al domani: solo un raggio di luce penetrava nel suo cuore alla lusinga che la Teresa, amandolo, potesse transigere.

Ma fu lusinga tosto svanita, poiché il domani fu ingresso dell'abitazione di lei gli venne negato.

Ritornò allora furibondo alla propria casa, e in un battibaleno scrisse e spedì la lettera seguente:

« Citte, ... aprile 1859, lunedì. »

« Teresa! »

« È una completa rottura che mi faccio a domandarvi? Non certamente, perché non so assuefarmi a quest'idea, quantunque inevitabile se voi continuaste nello stesso tenore. »

« La vostra estrema freddezza, in questi ultimi tre giorni, mi confesso, mi ha fatto male. Forse ebbi torto ieri di tenervi il broncio, ma il vostro silenzio assoluto durato la mia dimora a Brescia e la notizia della visita che riceveste non eran per calmarmi. Noi altri abbiamo il torto di non essere abbastanza confidenti; camminiamo di equivoci in equivoci, e vi restiamo per non darci la pena di spiegarci. Credete voi, per esempio, ch'io possa prestar fede alla innocenza di quella visita, secondo la vostra versione? Suvvia! Siamo una volta senza seconde vedute, ve ne prego! »

« Ho avuto torto adunque di non provocare una franca spiegazione invece di starmene sulle mie, combattendo una di quelle guerre a puntura di spillo che

giornali sono favorevoli al nuovo gabinetto. 5000 persone assistono al funerale di Serrano.

Brazza in Francia.

I giornali opportunisti e moderati di Francia pubblicano parecchie liste di candidati antiridicali per posti vacanti di deputati, e fra questi si legge anche il nome di Brazza.

In Provincia

Comunicato.

Passariano, 29 novembre 1885.

Il sottoscritto direttore dello Stabilimento Chimico di Passariano, essendo venuto a cognizione che i signori Enrico Ballico ed Edoardo Pittoni rivenditori di concimi artificiali in Codroipo, hanno venduto dei prodotti forestieri per concime di Passariano; avvisa la rispettabile clientela dello Stabilimento da lui diretto, che i suddetti signori non ebbero mai, né hanno presentemente depositato dei concimi di Passariano.

Sotto la riserva di procedere legalmente contro i suddetti signori, il pubblico resta avvertito, che lo Stabilimento di Passariano non risponde che della qualità dei concimi spediti da esso direttamente o per mezzo dei suoi legali Rappresentanti.

EDMONDO SCHÜTZ.

Banca di Pordenone. Togliamo dal Tagliamento:

La Banca di Pordenone, costituita per atto del 12 settembre p. p. del dott. Renier, pubblicato a termini di legge nel Fascicolo del 12 novembre p. p. del Bollettino ufficiale della Società per azioni, con un capitale di lire 150 mila, per tre decimi versato, darà principio alle sue operazioni dal 1 dicembre p. v.

Il Consiglio di Amministrazione è composto dei signori Carlo Marco Morpurgo di Milano, presidente onorario, Luigi Martello presidente effettivo, Lorenzo Cao, Luigi Torossi, Luciano Galvani, e G. B. Zocchi.

I signori Eugenio Contazzo, Giuseppe Tamai e Federico Marelli, furono eletti Sindaci effettivi, ed i signori Domenico Spennari e avv. Gustavo Monti Sindaci supplenti.

A direttore della Banca fu nominato il cav. G. B. Damiani, ed a Capo-contabile il sig. Oliviero Pertoldi. Le funzioni di cassiere saranno esercitate per turno da uno dei membri del Consiglio.

A tenore dell'art. 11 del suo Statuto la Banca potrà far le seguenti operazioni:

a) Sconto di cambiali, di biglietti all'ordine e di receipt di sicura esazione maniti non meno di due firme, e per una scadenza non superiore a sei mesi, nonché Buoni del tesoro.

b) Anticipazioni per un termine non maggiore di quattro mesi sopra pegno di:

1. valori pubblici quotati alle borse, distolti al portatore regolarmente emessi, di obbligazioni e mandati di Comuni, di Province, e di altri Enti morali e che

offrono sicurezza di rimborso alla scadenza;

2. prodotti agricoli depositati presso persone notoriamente solvibili e responsabili;

3. merci, effetti industriali ed oggetti preziosi;

c) RiceSSIONI e pagamenti per conto terzi;

d) Acquisto e vendita di valori per conto terzi, previo deposito delle somme equivalenti al prezzo dei valori da acquistarsi o deposito dei titoli da vendersi;

e) Emissione di assegni o biglietti all'ordine sopra le piazze del regno indicate da apposita tabella;

f) Depositi di numerario reali mobili coll'uso degli assegni (Chèques) o mediante libretti di risparmio nominativi od al portatore.

Il tasso degli interessi, al netto della tassa di ricchezza mobile, venne così fissato per le seguenti operazioni:

Per depositi in conto corr. liberi 3 1/2 per cento.

Per i depositi vincolati a 4 mesi 3 3/4 idem.

Tasso da convenirsi per i vincolati ad oltre 4 mesi.

Per i depositi a risparmio 4 1/4 per cento.

Per gli sconti a 3 mesi, senza provv., 6 id.

Per gli sconti a 4 mesi senza provv., 1 1/4 id.

Per gli sconti a 6 mesi senza provv., 6 3/4 id.

Rinnovazioni a 3 mesi senza provv., 6 1/2 id.

Per anticipazioni contro deposito di rendita pubblica o altri titoli garantiti dallo Stato 5 1/2 id.

Su altri valori 6 id.

Ogni modificazione al tasso degli interessi sarà notificata al pubblico mediante avviso esposto allo sportello.

Il fatto delle guardie doganali di Albano. Leggiamo nel *Forum*:

Vediamo riferito inesattamente dai giornali il fatto che diede luogo al ferimento della guardia doganale Valli in Albano, e che noi abbiamo registrato in uno dei passati numeri.

La cosa sarebbe avvenuta nei seguenti termini:

Verso le 8 pom. del 10 corr. si trovavano nella stanza da pranzo della caserma le guardie Valli Vincenzo, Maggonza Pietro, Chiacchio Giuseppe, Tompa Giovanni e Vigna Sinfiorino; e pare avessero alzato un po' il gomito, e cantavano. Entrò il sottobrigadiere Zanetti Giovanni, il quale pare fosse allievo anco' esso, con modi bruschi, quali del resto erangli abituali, intimò alle guardie di far silenzio e andarsene a letto.

La Maggonza rispose che non sarebbe andato a letto, che non disturbava alcuno, che avrebbe continuato a cantare.

Uscirono quindi tutti dalla stanza e si posero accanto al fuoco in cucina.

Li il sottobrigadiere e il Maggonza vennero a divedo: il Maggonza si lamentava che il sottobrigadiere sparato di lui disonore piano di debiti; e ciò dicendo estrasse dal taschino un biglietto da L. 10, col quale pagò un litro di vino che bevettero tutti in compagnia, compreso il sottobrigadiere.

Ma l'alterco tra il Maggonza e il sottobrigadiere non accennava a cessare nemmeno a litro bevuto; e il Valli credette buon espediente, per farlo cessare di spegnere il lume.

Nel buio nacque subito un parapiglia, e piovvero i colpi di daga e di bastone,

neurali, ed un caudico di prima forza, il quale, vuoi, che mandasse le malora diverse famiglie. Costui voleva appropriarsi il Monte Pramoss, e senza alcuna ragione, attaccò lite col legittimo possessore. Il giudice volle percorrere la montagna accompagnato dalle parti in causa. Il signor Nicola, prima del sopraluogo, pose terra del suo orto, entro gli stivali coi quali si recò sulla montagna, e poi giurò che aveva sempre camminato sulla sua terra ed in conseguenza del quale giuramento vinse la lite. Ecco la ragione per cui dopo morto fu condannato a distruggere la montagna rubata.

Ne ha d'avere abbastanza prima di disfare Pramoss; ma guarda Cristof, mi pare di veder due muoversi in quella frana col mazzapico per aria.

Siccome al vorranno secoli e secoli, prima di cacciare gli Pramoss nella Mosa, così il diavolo gli avrà procurato qualche aiutante. Infatti si va buccinando che un altro avaro e caudico abbia rovinato delle famiglie, e che non ha guari, possa essere stato confinato a far compagnia al signor Nicola. Ma lasciamo il queste nuove istorie che le racconteranno i nostri pronipoti, e ritorneremo al signor Nicola, se ti piace di sentire intera la leggenda.

Mi fai piacere caro Cristof, perché così mi toglia quelle impressioni che ho provate questa mattina e che mi stanno

che fecerono non gravemente il Valli alla fronte, nella schiena e nelle gambe.

Il sottobrigadiere, cui quei colpi erano evidentemente diretti, s'era posto in salvo saltando, dicessi, da una finestra nella strada.

Contro le quattro guardie venne incanto il processo in sede civile; il sottobrigadiere Zanetti è stato traslocato ad altra brigata; e la guardia Valli uscirà guarita oggi o domani dall'Ospedale di Cividale.

In Città

Col primo dicembre si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del giornale.

I signori soci che si trovano in arretrato sono pregati a voler al più presto mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

L'on. Solimbergo nella ricomposizione degli uffici della Camera dei Deputati, venne eletto Segretario del secondo ufficio.

Società operata generale. Il consiglio della società operata nella sua seduta di ieri approvò il rendiconto del mese di ottobre nei seguenti estremi:

Entrata. Tassa d'ammissione e contributi di soci	L. 1559.45
Uscita. Sussidi L. 567.—	
Stipendi » 235.97	
Spese varie » 2.70	
Sussidio cron. » 3.—	
	808.67
Rimanenza L. 750.78	
Patrimonio al 30 settem. » 11593.89	
Patrimonio al 31 ottobre L. 12344.17	
Sussidi continui.	
Patrimonio al 30 sett. L. 151898.28	
Sussidi cont. pagati in ott. » 100.—	
Patrimonio al 30 ott. L. 151898.28	
Sezione vecchi.	
Entrata. Per contribuzioni L. 100.20	
Uscita. Sussidio corrisposto » 57.50	
Rimanenza L. 42.70	
Patrimonio al 30 sett. » 3694.69	
Patrimonio al 31 ottobre L. 3737.39	

Accettò un ordine del giorno, formulato da un apposito comitato sedente in Torino, per la promulgazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e vi aggiunse le conclusioni di apposita commissione, stata nominata nel seno della nostra società fino dal 1877 per il medesimo argomento, nonché le deliberazioni prese dall'assemblea generale dei soci.

Autorizzò la Direzione a trattare collo scarpellino per la spesa di riduzione della lapide al fu presidente onorario Quintino Sella.

La Direzione comunicò la dimissione da Consigliere del sig. Conti Luigi, ed il Consiglio dovette accettarla, in base alle prescrizioni dello Statuto, essendo stato esso Conti mancante per tre volte consecutive, alle sedute del Consiglio, senza giustificazione.

Con un motivato ordine del giorno venne accordato il sussidio per malattia ad una socia.

Infine vennero ammessi soci nuovi.

La riserva metallica della Tesoreria e delle Banche. La Tesoreria centrale ebbe ordine di non pagar più a partir da questo mese, la solita quota del 30 per 100 in valuta metallica sugli stipendi degli impiegati e sulle riscossioni degli altri creditori dello stato.

La riserva metallica delle Banche è talmente assottigliata che per impedire la scomparsa si debbono sospendere i pagamenti in oro e in argento.

Le riforme nel lotto. Ecco le modificazioni che s'apporteranno nell'ordinamento del lotto pubblico, col *l'omnibus* finanziario:

Art. 1. È soggetto alla tassa del 10 per cento l'importo dei biglietti emessi nelle pubbliche lotterie, permesse dall'art. 1 del decreto legislativo 21 novembre 1880, n. 5744, serie seconda, depurato solo della tassa di bollo.

Sono vietate le forme di lotterie che non si prestano all'applicazione della tassa.

Art. 2. La tariffa del giuoco del lotto, annessa al Decreto legislativo 10 aprile 1881, n. 178, serie terza è modificata come appresso:

Estratto semplice — Posta minima per ogni combinazione L. 0.08 — Premio per ogni combinazione — Dodici volte e mezzo la posta.

Estratto determinato — Posta minima per ogni combinazione L. 0.08 — Premio per ogni combinazione — Sessanta-due volte e mezzo la posta.

Il prezzo minimo di ogni biglietto è di cent. 12 per giuochi compartimentali, fermo restando quello di cent. 20 per giuochi extra-compartimentali.

Art. 3. Il termine di prescrizione delle vincite, di cui all'art. 18 del preitato decreto 10 aprile 1881, è ridotto a giorno 30.

Art. 4. Con regolamento da approvarsi per decreto reale, sarà provveduto per l'esecuzione della presente legge.

Teatro Minerva. Programma della serata della Metaura Torricelli col concorso dell'artista di canto signor Federico Ralato per la sera di martedì 1 dicembre.

1. Auber — *Sinfonia Gustava* per orchestra.

2. Beriot — *Seltimo Concerto* eseguito dalla concertista.

3. Capocciaturo — *Aria David Riccio*, signor F. Ralato.

4. Chopin — *Sinfonia Fratellanza* per Orchestra.

5. Wicuxtempa — *Fantasia Caprica*, concertista.

6. Verdi — *Aria Masnadieri*, signor F. Ralato.

7. Resch — *Gavotta*, per orchestra.

8. Tircindelli — *Aria Ungheresi*, signor F. Ralato.

9. Wieniawski — *Polonaise* op. 4.

Prezzi.

Ingresso Platea e Loggia indist. L. 1.—
» Loggia indistintam. » 0.50
Una Poltrona » 2.—
Una sedia » 1.—
Un palco » 6.—

Società Agenti di Commercio. L'Assemblea di ieri non ebbe luogo per mancanza del numero richiesto fra i presenti.

Gli oggetti da discutere saranno trattati in seconda convocazione, con qualunque numero di soci presenti, domenica prossima.

Commissione per l'accertamento dei redditi soggetti alle imposte dirette. (Seduta VI — 25 novembre 1885).

Vennero decisi la materia di R. M. reolami N. 10 del quali vennero ascoltati 8, ascoltati in parte 2 e respinti 5.

Venne deliberato un aumento di reddito a 5 contribuenti per un importo di L. 1,668 e venne iscritto un nuovo contribuente col reddito di L. 2000, omesso dalla R. Agenzia.

La differenza fra il totale dei redditi contestati, ed i redditi ritenuti dalla giudicante malgrado i suddetti aumenti e la suddetta iscrizione, fu di L. 977 in meno.

Diploma di abilitazione. Leggiamo nell'Euganeo:

Il sapere e l'ingegno meritano onore: se l'abbia dunque la signora Teresa Zilli di Udine.

Maestra da lungo tempo alla Scuola normale della sua patria, seppe cattivarsi la stima e l'affetto dei concittadini che apprezzano in essa il valor della mente, il tesoro della erudizione, la gentilezza dei modi e l'arte fine nell'educare e nell'istruire. Dati in questi giorni, con plauso, gli esami alla nostra Università, ottenne il diploma di abilitazione all'insegnamento normale, tecnico e ginnasiale per le lettere italiane comparate, cresimando così l'invidiabile reputazione in cui a dritto è tenuta.

La nostra felicitazioni all'egregia maestra e i più fervidi voti per il lieto avvenire che l'attende.

Il Comitato Padova-Venezia per la Perseguazione fondaria ha raccolto in un volume tutto quanto riguarda la grande Assemblea tenuta in Venezia il 25 ottobre scorso — e cioè: Rappresentanza — Relazione del Comitato — Discussione in cui sono riportati tutti i discorsi fatti — e infine le votazioni.

Noi ringraziamo l'egregio Comitato di averci fatto pervenire l'interessante pubblicazione che compendia quell'opera importante la quale ebbe tanta eco in tutta Italia e tanta influenza nei voti di altre consimili riunioni.

Buone speranze. L'aumento del prezzo del tabacco sarà probabilmente sospeso in via provvisoria.

Così la Venezia.

La riserva metallica della Tesoreria e delle Banche. La Tesoreria centrale ebbe ordine di non pagar più a partir da questo mese, la solita quota del 30 per 100 in valuta metallica sugli stipendi degli impiegati e sulle riscossioni degli altri creditori dello stato.

La riserva metallica delle Banche è talmente assottigliata che per impedire la scomparsa si debbono sospendere i pagamenti in oro e in argento.

Le riforme nel lotto. Ecco le modificazioni che s'apporteranno nell'ordinamento del lotto pubblico, col *l'omnibus* finanziario:

Art. 1. È soggetto alla tassa del 10 per cento l'importo dei biglietti emessi nelle pubbliche lotterie, permesse dall'art. 1 del decreto legislativo 21 novembre 1880, n. 5744, serie seconda, depurato solo della tassa di bollo.

Sono vietate le forme di lotterie che non si prestano all'applicazione della tassa.

Art. 2. La tariffa del giuoco del lotto, annessa al Decreto legislativo 10 aprile 1881, n. 178, serie terza è modificata come appresso:

Estratto semplice — Posta minima per ogni combinazione L. 0.08 — Premio per ogni combinazione — Dodici volte e mezzo la posta.

Estratto determinato — Posta minima per ogni combinazione L. 0.08 — Premio per ogni combinazione — Sessanta-due volte e mezzo la posta.

Il prezzo minimo di ogni biglietto è di cent. 12 per giuochi compartimentali, fermo restando quello di cent. 20 per giuochi extra-compartimentali.

Art. 3. Il termine di prescrizione delle vincite, di cui all'art. 18 del preitato decreto 10 aprile 1881, è ridotto a giorno 30.

Art. 4. Con regolamento da approvarsi per decreto reale, sarà provveduto per l'esecuzione della presente legge.

Teatro Minerva. Programma della serata della Metaura Torricelli col concorso dell'artista di canto signor Federico Ralato per la sera di martedì 1 dicembre.

1. Auber — *Sinfonia Gustava* per orchestra.

2. Beriot — *Seltimo Concerto* eseguito dalla concertista.

3. Capocciaturo — *Aria David Riccio*, signor F. Ralato.

4. Chopin — *Sinfonia Fratellanza* per Orchestra.

5. Wicuxtempa — *Fantasia Caprica*, concertista.

6. Verdi — *Aria Masnadieri*, signor F. Ralato.

7. Resch — *Gavotta*, per orchestra.

8. Tircindelli — *Aria Ungheresi*, signor F. Ralato.

9. Wieniawski — *Polonaise* op. 4.

Prezzi.

Ingresso Platea e Loggia indist. L. 1.—
» Loggia indistintam. » 0.50
Una Poltrona » 2.—
Una sedia » 1.—
Un palco » 6.—

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve per la via di Londra, la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York Herald* in data 28 novembre:

«Una violenta tempesta centrale del sud di Terranova, continuerà probabilmente la sua traccia a nord est, producendo venti furiosi sulle coste britanniche con perturbazioni della temperatura in Francia e in Norvegia.»

Vacca colpita. Di un insulto apoplettico fu colpita questa mane verso le ore 9 3/4 circa, una vacca, in Via Zauon, e rimase fulminata all'istante.

Ufficio dello Stato Civile. Boll. sett. dal 22 al 28 novembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 6
» morti — » 1
» esposti — » 1
Totale N. 17

Morti a domicilio.

Rosa Weisschenk-Heimann fu Abraham d'anni 79 agitata — Vittoria Bigotti di Giacomo di mesi 11 — Matilde Peruchini Bernardi fu Giovanni d'anni 74 civile — Angelo Tonutti di Giuseppe di giorni 9 — Maria Gremese-Serafini fu Giuseppe d'anni 72 contadina — Rosa

conduceva con se quasi fin presso Trianau, a pigliar la trota ch'era tanto buona.

— Or bene, Caterinuccia mia, vuoi che ti dica di chi era una volta Vallencina?

— Se farai presto, io sentirò volentieri.

— Era della Gentildonna Priuli, che diede il nome al villaggio di Priola. Questa signora apparteneva alla nobil casa Priuli di Venezia, che per certo domestiche vicende, la relegò fra queste montagne. Prima di morire fu larga di beneficenze, e donò anche al nostro Comune l'intero monte Tencchia, di cui fa parte Vallencina come sta scritto nei documenti conservati dal Municipio.

— Sia benedetta la sua memoria. Vuoi dire che il Signore non si sarà ricordato di qualche scappatella in gioventù, e che le avrà spalancato le porte del Paradiso. Ma mio caro Cristof, andiamo a finire il nostro lavoro, perchè non vedo l'ora di ricacciarla.

Cristof mantenne la parola, e nove mesi dopo, in punto, un bimbo pendeva dal seno di Caterina, somigliante a quello che uccchia la mammella della Madonna del Bosco.

Valdaj, 21 settembre 1839.

Il Mago.

neurali, ed un caudico di prima forza, il quale, vuoi, che mandasse le malora diverse famiglie. Costui voleva appropriarsi il Monte Pramoss, e senza alcuna ragione, attaccò lite col legittimo possessore. Il giudice volle percorrere la montagna accompagnato dalle parti in causa. Il signor Nicola, prima del sopraluogo, pose terra del suo orto, entro gli stivali coi quali si recò sulla montagna, e poi giurò che aveva sempre camminato sulla sua terra ed in conseguenza del quale giuramento vinse la lite. Ecco la ragione per cui dopo morto fu condannato a distruggere la montagna rubata.

Ne ha d'avere abbastanza prima di disfare Pramoss; ma guarda Cristof, mi pare di veder due muoversi in quella frana col mazzapico per aria.

Siccome al vorranno secoli e secoli, prima di cacciare gli Pramoss nella Mosa, così il diavolo gli avrà procurato qualche aiutante. Infatti si va buccinando che un altro avaro e caudico abbia rovinato delle famiglie, e che non ha guari, possa essere stato confinato a far compagnia al signor Nicola. Ma lasciamo il queste nuove istorie che le racconteranno i nostri pronipoti, e ritorneremo al signor Nicola, se ti piace di sentire intera la leggenda.

Mi fai piacere caro Cristof, perché così mi toglia quelle impressioni che ho provate questa mattina e che mi stanno

sempre avanti gli occhi, e nel cuore che palpita ancora. Vieni quà, metti sopra la mano. Non senti come batte forte?

— Su via calmati, non dubitare di me. Dunque il signor Nicola morì fuori del suo villaggio nativo, qualmente ti dirò. Nessuno ancora sapeva che fosse morto, quando fu incontrato sopra la chiesa di San Daniele, vicino all'antica torre eretta dal Patriarca Patriarca di Aquileia, che col piccone e col badile sulle spalle, prendeva la via di Pramoss, e la voce pubblica assicurava che fu incontrato sei, prima ancora che il suo corpo fosse seppellito dopo di aver percorso meglio di dieci miglia di strada.

— E perchè morì tanto lontano da casa sua?

— Vedi: era odiato in paese. Di più, quasi la punizione di aver scientemente giurato il falso, una malattia gli aveva fatto perdere l'uso delle gambe, e non poteva camminare per recarsi a sostare litigi. Nel paese ove morì, si faceva portare avanti il giudice. Ivi poi teneva con una candida colomba, senza il beneficio del matrimonio, passando con essa buona parte del suo tempo. Già in età avanzata, si lasciò persuadere a concludere un contratto vitalizio, e si recò ad abitare in una famiglia, che si era messa sulla via di arricchire, come avvenne, e come poi: *transit gloriomundi*. Un bel giorno il sig. Nicola si ricordò

della sua colomba, e, d'accordo con certo Micchia di lui confidente, volle che gli si attaccasse una carrozza, per andar a prendere una boccata d'aria libera. Quando la carrozza arrivò al punto prestabilito, al fermò. Micchia che stava appostato, si prese in groppa lo zoppo, e lo portò, di corsa, nella casa della colombina, che lo aspettava ansiosamente. Stette così essa fiucchi rissa, e la investì nei suoi diritti, che in parte realizzò coi mezzi dei Tribonali. Morì come un cane, o lo seppellirono fuori dal Sagrato. La leggenda narra che dopo sepolto, il diavolo se lo cavò fuori, e se lo portò in Pramoss; ma, come già dissi, i suoi conterranei affermano che fu veduto salir solo il monte, tenendo sulle spalle il mazzapico ed il badile, prima ancora di andare sotto terra. Si può però combinare tale contrasto di circostanze. Può darsi che il diavolo se lo abbia portato via, giungendo alla Torre del Patriarca in un baleno, e lasciandolo vedere a quei del suo villaggio; i quali, senza badare alla lunga distanza, possono aver creduto di averlo incontrato prima della sepoltura. Intanto è là su che si lo vede, e chi sa quante volte ancora le materie da lui smosse, formeranno laghi, come in passato, attraversando il fiume.

— Non è mica tanto, Cristof, che ce n'era uno. Ricordo che mio padre, buon'anima, essendo io ancora ragazzina, mi

conduceva con se quasi fin presso Trianau, a pigliar la trota ch'era tanto buona.

— Or bene, Caterinuccia mia, vuoi che ti dica di chi era una volta Vallencina?

— Se farai presto, io sentirò volentieri.

— Era della Gentildonna Priuli, che diede il nome al villaggio di Priola. Questa signora apparteneva alla nobil casa Priuli di Venezia, che per certo domestiche vicende, la relegò fra queste montagne. Prima di morire fu larga di beneficenze, e donò anche al nostro Comune l'intero monte Tencchia, di cui fa parte Vallencina come sta scritto nei documenti conservati dal Municipio.

— Sia benedetta la sua memoria. Vuoi dire che il Signore non si sarà ricordato di qualche scappatella in gioventù, e che le avrà spalancato le porte del Paradiso. Ma mio caro Cristof, andiamo a finire il nostro lavoro, perchè non vedo l'ora di ricacciarla.

Cristof mantenne la parola, e nove mesi dopo, in punto, un bimbo pendeva dal seno di Caterina, somigliante a quello che uccchia la mammella della Madonna del Bosco.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celeberrime medicine d'Europa non potrà dubitare dell'efficacia di questa PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 19

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1858 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medizin Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattuto qualsiasi stadio infiammatorio, vescicale, inguine emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono questa malattia nello stato acuto, aggiungendo di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quella del Professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore PORTA, non che facciano polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, aradicandone le Blennorragie ai recanti che croniche, ed in alcuni casi, catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. Bazzini segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole, costano L. 2.50 la scatola e L. 1.30 il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia n. 24 di Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a UDINE: Fabris, Comelli, Filippuzzi-Girolami e Bianchi Luigi, farmacia alla Sirena. — VENEZIA: Bötner, dott. Zampironi. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

2 Dicembre, vapore	Adria
9 » » »	Sirio
16 » » »	Sumatra

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

2 Dicembre, vapore	Adria
16 » » »	Cenisio

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileia 83.

FILIALI

MILANO

Foro Bonaparte

n. 11

Rimpetto al Teatro

Dal Vermo

UDINE

Via Aquileia

n. 33

VARESE

(Lombardo)

Sindaci Oreste

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.		ore 4.50 ant.	diretto	ore 7.57 ant.	
ore 2.10 ant.	omnibus	ore 7.45 ant.	n	ore 5.25 att.	omnibus	ore 8.20 ant.	n
ore 2.30 ant.	diretto	ore 8.15 p.	n	ore 5.55 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	n
ore 2.50 post.	omnibus	ore 8.45 p.	n	ore 6.25 p.	diretto	ore 9.15 ant.	n
ore 3.15 ant.	omnibus	ore 9.15 p.	n	ore 6.55 p.	omnibus	ore 9.45 ant.	n
ore 3.40 ant.	diretto	ore 9.45 p.	n	ore 7.25 p.	misto	ore 10.15 ant.	n
ore 3.65 p.							